

11 aprile 2015

Cronoprogramma regionale per la bonifica delle discariche abusive

Approvato l'accordo che svincola le somme per la messa in sicurezza degli ultimi 5 siti. L'assessore: «Pronti i progetti»

PALERMO. Nello scorso mese di dicembre la Corte di giustizia dell'Unione europea aveva condannato l'Italia per la seconda volta sul tema delle discariche abusive. Adesso, per evitare un'ulteriore sanzione ed un costo che andrebbe a ricadere sulla collettività, si procede, nei tempi più rapidi possibili, per trovare le soluzioni più veloci. La Sicilia corre ai ripari, per arrivare in tempo alla scadenza prevista per il prossimo 12 giugno, data entro la quale dovranno essere bonificate le 11 discariche abusive presenti nel territorio siciliano. La Giunta regionale di governo ha approvato nel corso della riunione di giovedì scorso, l'accordo quadro che svincola le somme contenute nelle delibere del Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, per la messa in sicurezza delle discariche.

Si tratta dell'atto con cui si liberano le risorse previste per la definizione dei lavori delle ultime cinque discariche. Lo scorso 18 febbraio, era stato ratificato l'Accordo di programma quadro per la bonifica di sei discariche: quella di contrada San Martino nel Comune di Cammarata, l'ex discarica di contrada Scalilli nel Comune di Siculiana, quella in contrada Oliva-Troiana a Racalmuto, la ex discarica comunale di contrada Tumminelli Granfonte nel Comune di Leonforte, l'ex discarica comunale in contrada Petulenti

nel Comune di Paternò, ed infine quella in contrada Zabia nel Comune di Monreale.

Vania Contrafatto, assessore regionale all'Energia, chiarisce la situazione attuale delle discariche: «Abbiamo portato avanti in questi mesi una interlocuzione fruttuosa con il ministero. Stiamo lavorando già operativamente e contiamo di completare al più presto le opere. Abbiamo pronti i progetti cantierabili che partiranno subito per assicurare i relativi interventi. Le discariche abusive dovrebbero essere intanto considerate dal ministero dieci e non undici. Il dettaglio degli interventi da realizzare è stato esposto ed illustrato in ogni sua parte».

Il dipartimento di viale Campania ha presentato al ministero per l'Ambiente, in questi giorni, un cronoprogramma di avanzamento dei lavori dei siti da bonificare. Una task force operativa che coinvolge dieci dipartimenti, dall'Agricoltura all'Industria, toccando anche i Beni culturali, per le aree protette, si occuperà invece della verifica dello stato di qualità e di quantità delle acque, propedeutica alla gestione delle reti idriche. Il Piano di gestione, previsto dalla Direttiva quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/Ce) rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale si devono pianificare, attuare e monitorare le misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e agevolare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

La direttiva prevede per il piano di gestione un processo di revisione continua ed in particolare stabilisce che lo

stesso piano venga sottoposto a riesame e aggiornamento entro il 22 dicembre 2015 e, successivamente, ogni 6 anni.

La direttiva stabilisce inoltre che gli Stati membri devono promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della direttiva stessa, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici.

Il piano regionale delle acque, aggiornato in precedenza al 2010, è stato ulteriormente perfezionato. Si è proceduto nel frattempo alla definizione delle prescrizioni, richieste dal ministero, che sta provvedendo al rilascio della Vas, la valutazione ambientale strategica necessaria al fine di considerare gli effetti ambientali dei piani, ex ante, cioè prima che essi vengano approvati. La tutela del suolo ed il rischio idrogeologico, unitamente al piano di gestione delle acque, costituiscono l'oggetto di una convenzione in corso di stipula con l'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione ambientale. Si è inoltre costituito un tavolo tecnico allargato a tre componenti esterni in materia di ingegneria idraulica formato da Enrico

LE AZIONI

Il dipartimento di viale Campania ha presentato al ministero per l'Ambiente, in questi giorni, un cronoprogramma di avanzamento dei lavori dei siti da bonificare. Una task force operativa che coinvolge dieci dipartimenti si occuperà invece della verifica dello stato di qualità e di quantità delle acque, propedeutica alla gestione delle reti idriche.

Napoli dell'università di Palermo, Attilio Toscano, dell'ateneo di Catania, e dall'ingegnere Francesco Morga con funzione di supporto, monitoraggio ed affiancamento. L'incarico viene svolto dai singoli componenti a titolo gratuito.

GIUSEPPE BIANCA

Rifiuti in una discarica abusiva. Entro il 12 giugno dovranno essere bonificate le 11 discariche abusive in Sicilia



Da rifiuto a opportunità il pastazzo diventa energia e fertilizzante

Distretto Agrario di Sicilia, ateneo etneo, coop Impetole hanno fatto realizzare l'impianto pilota per la conversione

Impetole, in provincia di Siracusa, ha realizzato il suo impianto pilota per la conversione di rifiuti agricoli

Cronoprogramma regionale per la bonifica delle discariche abusive

Appuntato il tavolo che intende le norme per la tenuta in sicurezza degli ultimi 5 siti. L'assessore: «Pronti i progetti»